

L'uomo al centro della città Ferrara gioiello da scoprire

Una capitale più che ideale del Quattrocento, con mura e natura che si fondono

di **Paolo Galliani**
FERRARA

Vero. Sono state giornate dal pallore inquietante anche quando c'era il sole e anche di questi tempi la vita pare spesso in bianco e nero. Ma l'istinto di viaggiare e l'immaginazione possono evocare il technicolor. La stessa Rete aiuta, eccome. E poi, se servono – e servono di sicuro – ci sono sempre gli spunti prestati da Virna Comini e dall'associazione NaturalMente Arte che lei presiede, con la mission di celebrare la grande bellezza della sua città. Come dire: benvenuti a Ferrara. Perché se l'appuntamento è stato rinviato per tante, troppe settimane, adesso c'è voglia di un "Rinascimento" che metta fine all'oscurantismo da Covid-19 e quello che splende tra strade, vicoli e piazze della bella polis emiliana può essere davvero d'ispirazione e conforto. Anche solo vivendolo in modo graduale o virtuale attraverso Web e i social, praterie digitali dove muoversi e pregustare esplorazioni più fisiche in quella fantastica, nuova porzione urbanistica che Ercole I d'Este aveva voluto finanziare, fine '400, sorta di «città ideale» nella parte nord di Ferrara che i posteri avrebbero ricordato come «Addizione Erculea».

Visita iniziatica. Con i palazzi, i siti e le belle residenze rinascimentali che s'interpellano a vicenda ispirandosi al tema Rinascimento: dallo strepitoso Palazzo dei Diamanti rivestito da 8500 pietre tagliate a punta di diamante alla vicina Piazza Ariostea. E ancora: da Parco Massari utilizzato da De Sica per girare alcune scene del film «Il Giardino dei Finzi Contini» a Palazzo Schifanoia, «delizia estense» appena riaperta al pubblico, con il Salone dei Mesi valorizzato da una nuova illuminazione, la curiosa «Sala delle Virtù», la maestosa Sala delle Imprese e il percorso espositivo sull'Oro degli Estensi, titolo beneaugurante per una Ferrara che ha bisogno di ritrovare la leggerezza spazzata via dal coronavirus. Si ritroverà anche il piacere di un'escur-

DA FILM

Il Parco Massari set de "Il giardino dei Finzi Contini" di Vittorio De Sica



sione in bici tra mura, parchi e ville, in una città che è tutta una «ciclopista» o attraverso il paesaggio che porta al Delta del Po, segnato dalle residenze dei Duchi d'Este e dalla convinzione che il Rinascimento dovesse conquistare anche la natura che le faceva da cornice. Che poi, a ben guardare, non serve nemmeno andare tanto lontano. Perché la sorpresa è già lì,

tra Palazzo dei Diamanti e le Mura, lungo viale Certosa. Una sorta di «altrove» che si rivela per quello che è: la campagna che invade l'area urbana, privilegio raro perfino nella bella Emilia Romagna. Come arrivarci? A piedi. Perché la grandezza di Ferrara è anche nella sua minuta taglia. Dopotutto, l'uomo ha conquistato la luna, camminando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Trionfo di Venere» affresco di Francesco del Cossa a Palazzo Schifanoia

MUSEO A CIELO APERTO

Chiese, case signorili e palazzi di delizia

■ **Info** – Utilissime le notizie e i percorsi turistico-rinascimentali proposti dallo Iat su www.ferrarainfo.com ma anche dal **Consorzio Visit Ferrara** (www.visitferrara.eu/it/), grazie al quale è anche possibile vivere on line il bello della città medievale e rinascimentale sul tema **Raccontare Ferrara**. NaturalMente Arte organizza servizi turistici e visite guidate su misura (www.naturalmentearte.it).

■ **Eventi** – Il Palio, vera e propria rievocazione della Ferrara rinascimentale, inizialmente programmato a maggio, è stato rinviato a settembre (www.paliodiferrara.it). Tra il 26 e il 30 agosto, «Ferrara Buskers Festival», la più famosa e prestigiosa rassegna italiana di artisti di strada (www.ferrarabuskers.com). Infine, tra il 12 e 13 settembre, «Interno Verde», con i ferraresi che apriranno le porte dei oro giardini privati tra itinerari guidati, laboratori e ciclo passeggiate.

■ **Mostre** – Alla Pinacoteca Nazionale di Ferrara, dal 10 luglio e fino a ottobre, mostra «I Portaroli di Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto» (1968-1767), con due splendidi ritratti provenienti dalla Pinacoteca di Brera. A Palazzo Diamanti, fino al 27 settembre, «Un artista chiamato Banksy» con alcune delle opere più pregevoli del geniale interprete della Street Art.



RAFFAELLO 500

SCOPRI URBINO E VIVI LE MARCHE



#urbino_raffaello500 #urbino_cuorerinascimento

URBINO

CUORE DEL RINASCIMENTO

www.vieniaurbino.it